VERIFICA

6

Verifica di fine parte · Scrittura

Capitoli 15–16: il testo argomentativo; analizzare, interpretare, scrivere per scopi diversi.

Italiano 2 · Parte VI · Scrittura · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte · Scrittura · pagine 429–432 del volume completo · estratto per lo studio

Tempo: 60 minuti. **Punteggio totale:** 100 punti; il punteggio di ogni esercizio è indicato tra parentesi quadre. Leggi tutte le consegne prima di cominciare e riserva gli ultimi cinque minuti alla rilettura.

Leggi il testo. Le sezioni A e B si riferiscono a questo testo; i paragrafi sono numerati tra parentesi quadre.

> **Biblioteche aperte anche il pomeriggio**
> [1] In molte scuole, alle due del pomeriggio, la campanella non chiude soltanto le lezioni: chiude anche la biblioteca. Libri, tavoli e computer restano al buio fino al mattino dopo, proprio nelle ore in cui gli studenti studiano, preparano le verifiche, fanno ricerche. Ha senso? Secondo noi no: la biblioteca scolastica dovrebbe restare aperta almeno tre pomeriggi alla settimana.
> [2] Il primo motivo è semplice: non tutti hanno a casa un posto tranquillo dove studiare. C'è chi divide la camera con fratelli piccoli, chi vive in un appartamento rumoroso, chi non ha una connessione stabile o un computer tutto per sé. Per questi ragazzi un tavolo silenzioso e qualche ora di calma non sono un lusso, ma la condizione per fare i compiti come gli altri. Aprire la biblioteca significa ridurre una disuguaglianza che la scuola, con le sole ore del mattino, non riesce a colmare.
> [3] C'è poi un secondo motivo: insieme si studia meglio. In biblioteca chi ha capito un esercizio di matematica può spiegarlo a un compagno, e chi prepara un'interrogazione può ripetere a voce in una saletta, senza disturbare nessuno. Pensiamo alla palestra: nessuno si stupisce se resta aperta il pomeriggio per gli allenamenti. Perché lo studio, che è l'allenamento principale della scuola, dovrebbe avere orari più stretti dello sport?
> [4] Infine, una biblioteca aperta è una biblioteca usata. Oggi molti studenti ci entrano soltanto durante l'ora di italiano, accompagnati dall'insegnante; se potessero frequentarla liberamente, scoprirebbero libri che nessuno ha assegnato loro. Tra gli scaffali ci si scambiano consigli, si sfoglia una rivista, si apre per curiosità un dizionario o un atlante che a casa non si ha. È così, spesso, che nasce il gusto di leggere: non da un obbligo, ma da un incontro.
> [5] Si obietterà che aprire costa: servono persone che sorveglino, luce, riscaldamento. È un'obiezione seria, ma non insuperabile. La sorveglianza può essere affidata a turno ai docenti che già restano a scuola per altre attività, oppure a genitori volontari; gli studenti delle ultime classi potrebbero occuparsi del prestito, come esperienza di responsabilità. Quanto alle spese, nei pomeriggi in cui la scuola ospita già riunioni o corsi l'edificio è comunque aperto e riscaldato: si tratterebbe sol-

> tanto di aprire una porta in più. E anche se restasse qualche spesa, andrebbe confrontata con ciò che si ottiene in cambio.
> [6] Una biblioteca chiusa è uno spazio sprecato. Aprirla il pomeriggio non risolverebbe tutti i problemi della scuola, ma darebbe a molti studenti ciò che oggi manca loro: un luogo dove studiare, insieme e con calma. Vale la pena di provarci, magari con un anno di sperimentazione e un bilancio alla fine.
>
> (testo della redazione)

A. Analisi del testo argomentativo [6 × 6 = 36 punti]

1. Qual è la questione da cui parte il testo e qual è la tesi? In quale paragrafo e con quali parole è espressa la tesi? [6]

2. Individua i tre argomenti a sostegno della tesi (parr. 2–4) e indica per ciascuno di che tipo è (per esempio: conseguenze pratiche, valori, analogia, esempio). [6]

3. Qual è l'antitesi esaminata nel par. 5? Con quali risposte l'autore la confuta? È una confutazione totale o parziale? Motiva. [6]

4. Sottolinea i connettivi e i segnali che organizzano il testo (parr. 2–5) e spiega la funzione di almeno quattro. [6]

5. Nei parr. 1 e 3 il testo usa due domande. Di che tipo di domande si tratta e a che cosa servono? Che cosa rivela l'espressione «Secondo noi» (par. 1)? [6]

6. Che cosa fa la conclusione (par. 6)? Disegna lo schema del testo (questione, tesi, argomenti, antitesi, confutazione, conclusione) indicando i paragrafi. [6]

B. Riassunto [16 punti]

7. Riassumi il testo in non più di 10 righe, in terza persona, conservando la struttura dell'argomentazione (tesi, argomenti, obiezione e risposta, conclusione). [16]

C. Scrittura [48 punti]

Traccia a) · Testo argomentativo. «A scuola è meglio far leggere a tutti gli stessi classici o lasciare che ognuno scelga i propri libri?» Scrivi un testo argomentativo di circa 40 righe in cui sostieni una tesi, con almeno tre argomenti, l'esame di un'opinione contraria e una conclusione. Usa almeno due dei documenti seguenti, citandoli correttamente, e la tua esperienza di lettore.

> **Documento 1.** «Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici [...]» (*Indicazioni nazionali per i licei*, D.I. 211/2010, Lingua e letteratura italiana, Linee generali)

> **Documento 2.** «Ho letto *I promessi sposi* perché ero obbligata, e i primi capitoli mi sono sembrati infiniti. Poi è arrivata la notte dell'Innominato e non sono riuscita a smettere. Se avessi potuto scegliere, non l'avrei mai aperto: e mi sarei persa uno dei libri più belli che abbia letto.» (Giulia, 16 anni; testimonianza immaginaria, testo della redazione)
> **Documento 3.** «Ogni anno i miei studenti mi chiedono perché devono leggere libri scritti duecento anni fa. Io rispondo con un'altra domanda: perché quei libri parlano ancora? Ma so anche che un libro imposto, letto solo per la verifica, può allontanare dalla lettura per sempre. Per questo alterno: un classico per tutti, e un libro scelto da ciascuno.» (un'insegnante; testimonianza immaginaria, testo della redazione)

Traccia b) · Analisi di una poesia. Giosue Carducci (1835–1907) scrisse *Pianto antico* dopo la morte del figlio Dante, che aveva tre anni. La poesia è formata da quattro strofe di settenari; eccone la prima.

> L'albero a cui tendevi
> la pargoletta mano,
> il verde melograno
> da' bei vermigli fior,
>
> (Carducci, «Pianto antico», vv. 1–4)

Nelle strofe successive il poeta dice che il melograno, nel piccolo orto silenzioso e solitario, è appena rinverdito, e che giugno lo riempie di luce e di calore. Poi si rivolge al figlio: lui era il fiore della sua pianta, ormai colpita e inaridita, l'ultimo e unico fiore della sua vita inutile; ora è nella terra fredda e nera, e né il sole né l'amore possono più risvegliarlo (riassunto della redazione). Scrivi un'analisi di circa 40 righe: comprensione, analisi (metro, schema delle rime, verso tronco finale, lessico, figure, contrasti), interpretazione.

8. Svolgi **una** delle due tracce, a) oppure b). Il testo sarà valutato secondo la griglia che segue. [48]

Griglia di valutazione della sezione C (48 punti)

Criterio	Traccia a) · testo argomentativo	Traccia b) · analisi della poesia	Punti
Aderenza alla traccia	questione chiara, tesi esplicita, uso di almeno due documenti	comprensione corretta del testo e delle strofe riassunte	12
Organizzazione	introduzione, argomenti in paragrafi, antitesi e confutazione, conclusione	comprensione, analisi, interpretazione in paragrafi distinti	12
Qualità del ragionamento	argomenti di tipo diverso, esempi pertinenti, nessuna fallacia	ogni osservazione formale con citazione ed effetto; interpretazione motivata	12
Lingua	correttezza, connettivi adatti, registro formale, lessico preciso	correttezza, citazioni corrette, lessico specifico usato con misura	12
Totale			**48**

Soluzioni

1. Questione: se la biblioteca scolastica debba restare chiusa il pomeriggio, posta con la domanda «Ha senso?» dopo la descrizione della situazione. Tesi (par. 1): «la biblioteca scolastica dovrebbe restare aperta almeno tre pomeriggi alla settimana», introdotta da «Secondo noi no».

2. 1) Par. 2: non tutti hanno a casa un luogo tranquillo; aprire riduce una disuguaglianza: appello a un valore (l'uguaglianza delle opportunità) unito a un argomento pragmatico (le conseguenze positive), con esempi concreti (la camera divisa, la casa rumorosa, la connessione). 2) Par. 3: insieme si studia meglio: esempi (l'esercizio spiegato, l'interrogazione ripetuta) e un argomento per analogia: la palestra aperta per gli allenamenti. 3) Par. 4: una biblioteca aperta fa nascere il gusto di leggere: argomento pragmatico (le conseguenze).

3. Antitesi: aprire il pomeriggio costa (sorveglianza, luce, riscaldamento). Confutazione: la sorveglianza può essere affidata a turno ai docenti già presenti o a genitori volontari; gli studenti più grandi possono gestire il prestito; nei pomeriggi in cui l'edificio è già aperto le spese non aumentano. È una confutazione parziale, preceduta da una concessione: «È un'obiezione seria, ma non insuperabile». L'autore riconosce la parte di verità dell'obiezione e propone soluzioni, senza negare che un costo esista.

4. «Il primo motivo» (par. 2), «poi» e «un secondo motivo» (par. 3), «Infine» (par. 4): segnali di enumerazione che scandiscono gli argomenti. «ma» (parr. 2, 5, 6): opposizione («non sono un lusso, ma...»; «seria, ma non insuperabile»). «Si obietterà che» (par. 5): introduce l'antitesi. «oppure» (par. 5): alternativa. «Quanto alle spese»: introduce un nuovo aspetto della confutazione. «Per questi ragazzi» (par. 2) riprende anaforicamente le situazioni elencate. Accettare altre risposte motivate.

5. Sono domande retoriche: non chiedono una risposta, ma la suggeriscono (no, non ha senso; non c'è motivo). La prima introduce la questione e coinvolge il lettore; la seconda chiude l'analogia con la palestra e la rende più incisiva. «Secondo noi» rivela la presenza di chi scrive e segnala la tesi come opinione da dimostrare; il *noi* lascia pensare a un gruppo (per esempio una classe o la redazione di un giornalino).

6. La conclusione riprende la tesi con una frase forte («Una biblioteca chiusa è uno spazio sprecato»), ammette un limite (non risolverebbe tutti i problemi), riassume il vantaggio principale e chiude con una proposta concreta e prudente (un anno di sperimentazione e un bilancio). Schema: questione e tesi (par. 1) → argomento 1 (par. 2) → argomento 2 (par. 3) → argomento 3 (par. 4) → antitesi e confutazione (par. 5) → conclusione e proposta (par. 6).

7. Modello (circa 9 righe): «Il testo affronta la questione degli orari delle biblioteche scolastiche, che di solito chiudono con la fine delle lezioni, e sostiene che dovrebbero restare aperte almeno tre pomeriggi alla settimana. L'autore porta tre argomenti: non tutti gli studenti hanno a casa un luogo tranquillo per studiare, e la biblioteca ridurrebbe questa disuguaglianza; insieme si studia meglio, e lo studio merita gli stessi orari concessi allo sport; una biblioteca frequentata liberamente favorisce la scoperta dei libri e il gusto di leggere. L'autore riconosce che l'apertura avrebbe dei costi, ma propone di affidare la sorveglianza a docenti, genitori volontari e studenti più grandi, e osserva che in certi pomeriggi la scuola è già aperta. Conclude che vale la pena di provare, con un anno di sperimentazione.» Punteggio: contenuto completo (6), struttura argomentativa conservata (4), terza persona e nessuna citazione (3), misura e correttezza (3).

8. Traccia a). Possibile tesi: un equilibrio, con alcuni classici comuni e libri scelti; oppure una tesi netta a favore dei classici o della scelta libera, purché motivata. Argomenti utilizzabili: i classici offro-

no un patrimonio comune e parlano ancora (doc. 3), e la scoperta inattesa di un libro imposto (doc. 2: Giulia e la notte dell'Innominato); il rischio che l'obbligo spenga il gusto di leggere, che le Indicazioni considerano un obiettivo primario (doc. 1); la motivazione che nasce dalla scelta; il ruolo dell'insegnante come guida. Antitesi da esaminare e confutare (per esempio: «la libertà di scelta porta a leggere solo libri facili» oppure «i classici sono lontani dalla nostra vita»). Attenzione: il doc. 1 parla del gusto per la lettura, non vieta le letture obbligatorie: va citato senza forzarne il senso; i docc. 2 e 3 sono testimonianze, non prove generali (evitare la generalizzazione indebita). **Traccia b)**. Comprensione: la prima strofa nomina il melograno a cui il bambino tendeva la mano; la seconda mostra la pianta che rinasce in giugno; la terza e la quarta si rivolgono al figlio morto, «fiore» di una pianta inaridita, sepolto nella terra fredda. Analisi: quattro strofe di settenari, ciascuna chiusa da un verso tronco (*fior*, *calor*, *fior*, *amor*), schema abbc, con la rima tronca che lega le strofe; il tono affettuoso di *pargoletta mano*; i colori (*verde*, *vermigli*) e la luce contro *fredda* e *negra*; la metafora del padre come pianta e del figlio come fiore; l'anafora di *sei* e di *tu*, l'apostrofe al figlio. Interpretazione: il contrasto tra la natura che ogni anno rinasce e il bambino che non tornerà; il dolore espresso senza grida, con immagini semplici; il titolo, che lega un lutto personale a un pianto antico come l'umanità. Valutazione secondo la griglia.